

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE PERSONALE
DA RIPORTARE NELLA CONDIVISIONE COMUNITARIA

*La Parola di Dio e i segni dei tempi:
con lo sguardo al cielo e i piedi piantati sulla terra*

- ◆ Quale passo del Vangelo è una “stella” per la mia vita? Perché?
- ◆ Quali strumenti ho per collegare la Parola di Dio con le problematiche del mondo di oggi, senza cadere in letture integraliste? E come il vissuto può illuminare la comprensione della Parola?
- ◆ Quali segni della presenza di Dio riconosco nella mia comunità? I Magi «per un'altra strada fecero ritorno al loro paese»: come la Parola di Dio può portare la comunità ad una continua conversione pastorale ?



- QUARTA LECTIO COMUNITARIA -

Chi cerca con fede nelle scritture incontra Gesù e cambia vita



ASCOLTARE LA PAROLA DI DIO
Mt 2,1-12

¹Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ²e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». ³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: ⁶*E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele*». ⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». ⁹Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

ENTRARE NELLA PAROLA

a cura di Don Domenico Luciani

Presbitero

CONTESTO

Per Matteo è importante chiarire il rapporto che sussiste tra la Legge e il Vangelo della grazia, tra la Prima Alleanza e l'Alleanza Nuova e definitiva in Gesù, tra il popolo dei figli di Abramo e il nuovo popolo dei credenti. Tutto l'impegno di Matteo, in questo racconto teologico (midrach), sta nel far comprendere che anche i pagani, attraverso la ricerca di Dio nei segni del creato e nell'Antica Legge, possono arrivare a Gesù, che non contraddice, ma porta a compimento in sé e nella sua carne la Legge e i Profeti. Solo l'incontro con Gesù conta ai fini della salvezza, ma la storia di Gesù tra noi è comprensibile in pienezza se si fa riferimento alle Scritture. La fede in Gesù e l'accoglienza della sua identità di vero Re e Salvatore universale, Dio e Uomo, salvano i pagani così come i giudeo-cristiani e ne fanno un solo popolo, che è continuazione e superamento dell'Antico.

COMPRESIONE

Il riferimento a Betlemme di Giudea, ripetuto più volte nel brano, in Matteo sta a significare l'intenzione di ribadire la continuità tra le Alleanze nell'unico progetto di salvezza di Dio. Vi è nella comparsa della stella un riferimento chiaro al racconto nel libro dei Numeri, che parla del profeta pagano Balaam, mandato dal re di Moab a maledire l'accampamento di Israele, e invece lo benedì, poiché vide brillare una stella su Israele e vi riconobbe il segno di un capo che sarebbe sorto da quel popolo per sottomettere tutti i regni vicini.

Il riferimento alla profezia di Michea 5,1, fatta ad un re sordo ai richiami di Dio a favore del suo popolo, sta a ricordare la fedeltà di Dio ai patti e alle promesse che ora si realizzano in Gesù. La Scrittura resta l'indicazione sicura per i pagani per arrivare a Lui.

Erode non si muove verso ciò in cui non crede; quello che lo destabilizza nella sua sete sfrenata di potere è questa novità inaspettata che per lui costituisce una minaccia. Già si realizza quanto verrà sempre più chiaro nella sua drammatica vicenda umana: Egli è posto come segno di contraddizione tra quelli che cercano la salvezza e quelli che sono soddisfatti e non si muovono, per non perdere lo status attuale e i privilegi delle loro comode sicurezze. Ma questi restano immobili per la loro rovina e tenebra.

L'itineranza della fede, che fa dei Magi i veri "figli di Abramo", è premiata con l'incontro di Gesù Salvatore riconosciuto come Re e Dio in un Uomo, che con la sua debolezza rivela la Verità di un Dio Amore che offre e chiede accoglienza, con discrezione e umiltà.

Questo incontro nella carne di Dio (Eucaristia e Chiesa) sarà per una conversione che cambia la mentalità e la strada: non sarà più quella della ricerca del potere, ma dell'accoglienza della gioia e della verità incontrata.